

~ 20-1-69

STUDENTI , OPERAI, CITTADINI

Il Movimento studentesco di Napoli si è sviluppato come movimento autonomo di massa ed ha costruito e verificato un discorso politico di opposizione all'attuale sistema sociale ed in alternativa alle centrali politiche ufficiali. Per svolgere la sua attività , tesa a rendere possibile un lavoro capillare di coscienza politica della popolazione studentesca e della cittadinanza più in generale, il Movimento studentesco si è data una sede nell' università.

Essa è così diventata il punto di riferimento politico da cui sono partite una serie di iniziative: dibattiti politici, commissioni di lavoro , azioni di denuncia e protesta volte a verificare insieme ed in concreto le contraddizioni dell'attuale società. A questo punto la popolazione universitaria doveva registrare l'irruzione di un gruppo di fascisti che penetrava nella sede del Movimento studentesco , ne distruggeva il materiale di studio e di lavoro e provocatoriamente prendeva possesso dell' ala dell'edificio centrale dell' università prospiciente la sede stessa del Movimento studentesco. L'occupazione continuava poi attraverso gli stretti collegamenti con la sede del M.S.I., con il rifornimento costante di catene , bombe carta, manganelli, e massicci rinforzi. Tutto questo sotto la compiacente protezione della polizia. La stampa borghese si incaricava intanto di pubblicizzare il fatto, sminuendo ed ignorando addirittura il reale significato di una tale azione: essa era presentata come esigenza "democratica" , sentita dagli universitari napoletani di discutere sugli avvenimenti della Cecoslovacchia.

In realtà di fronte alla progressiva costruzione , portata avanti dal Movimento studentesco , di una coscienza politica capace di cogliere criticamente e concretamente i sempre più aggiornati strumenti che il sistema, ed il potere accademico per esso , reperisce per perpetuare la tradizionale politica di sfruttamento e di oppressione , l'occupazione fascista acquista il significato dell'ennesimo "giro di vite" sulla massa studentesca per montare l'opposizione tra "buoni " e " cattivi", e creare lo spazio per l'imposizione delle iniziative riformiste (legge Sullo) rivolte alle "forze sane" , agli "studenti maturi".

E' l'ennesimo tentativo di reprimere la discussione di quei problemi e quelle situazioni che lo studente paga sulla pelle ed evaderli , spostando l'attenzione su falsi obiettivi; tutto questo per creare l'occasione che dia mano libera all' intervento paternalistico del Governo.

Emarginiamo di fatto tutti i servi del potere , sviluppando la linea politica del Movimento studentesco , come garante di una autonoma opposizione di massa al sistema .

IL MOVIMENTO STUDENTESCO

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1972

(1969)